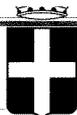


IL DISTRETTO

Il sistema agroalimentare rappresenta la quarta "A" dell'eccellenza produttiva italiana insieme all'automazione-meccanica, all'arredo-casa, all'abbigliamento-moda. E dai prodotti tipici a quelli biologici il Veneto e Verona vantano diversi primati.

di Marco Fortis ▶ pagina 18

Verona
ECONOMIA E TERRITORIO



Made in Italy. Il settore alimentare è uno dei quattro comparti d'eccellenza

Sicurezza. Dalla frutta all'olio non presenta irregolarità il 99% dei campioni analizzati

Export da tavola imbandita

L'agroalimentare tiene: buone vendite da vini e prodotti da forno

di **Marco Fortis**
e **Monica Carminati**

Il sistema agroalimentare rappresenta la quarta "A" dell'eccellenza produttiva italiana, insieme all'Automazione-meccanica-diversi, all'Arredo-casa e all'Abbigliamento-moda. Secondo l'Istat nel 2009 gli addetti del settore agricolo erano complessivamente 874mila (di cui 415mila dipendenti e 459mila indipendenti), con una quota preponderante nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda l'industria alimentare, nel 2009 le imprese attive nel settore erano circa 60mila, in calo dello 0,8% rispetto al 2008. Come ricorda il "Rapporto sullo stato dell'agricoltura italiana", redatto dall'Inea nel 2010, tra le imprese alimentari (che rappresentano il 10,8% del totale delle imprese manifatturiere italiane, pari a circa 553mila unità nel 2009) le imprese artigiane rappresentano la

mestre del 2010, grazie al suo carattere di anticiclicità, sembra reagire meglio di altri settori, mostrando maggiori segnali di ripresa negli scambi internazionali: le esportazioni di prodotti agroalimentari sono, infatti, cresciute dell'8,5%, portandosi nel primo semestre 2010 a 13,1 miliardi di euro; l'import si attesta invece intorno a 16,8 miliardi di euro, in crescita del 4,9%, portando il deficit commerciale del settore a circa 3,7 miliardi di euro, generato dal forte import di carni, pesce, latticini e olio d'oliva.

A determinare il trend positivo nelle vendite all'estero è stata tuttavia la crescita dei volumi scambiati: i prezzi delle vendite - si legge sempre nel Rapporto Inea - dopo essersi contratti di cinque punti percentuali nel corso del 2009, nei primi tre mesi del 2010 si sono infatti ridotti dell'8,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nei prossimi mesi sarà pertanto opportuno monitorare questo trend, in quanto l'incremento dei volumi scambiati potrebbe non essere più sufficiente a compensare l'andamento negativo dei prezzi, causando una nuova flessione, in valore, degli scambi internazionali agroalimentari, oltre a possibili ripercussioni sulla redditività delle aziende del settore.

I punti di forza del sistema agroalimentare italiano sono i prodotti tipici e quelli della cosiddetta dieta mediterranea. In particolare, come risulta anche dall'"Indice Fortis-Corradini delle eccellenze competitive nel commercio internazionale" costruito utilizzando la classificazione HS 1996 che suddivide in modo estremamente dettagliato il commercio internazionale, l'Italia è il primo esportatore mondiale di paste alimentari, conserve di pomodoro, mele fresche, insaccati, caffè torrefatto, succhi d'uva, aceti commestibili, vermuth, cicorie, castagne e marroni, fagioli e, ovviamente, è esportatore di formaggi tipici e unici come il **Parmigiano Reggiano**, il **Grana Padano**, il Gorgon-

CAMPI DA PRIMATO

L'Italia è il primo esportatore mondiale di paste alimentari, conserve di pomodoro, mele fresche, insaccati, caffè torrefatto, succhi d'uva, aceti commestibili e formaggi unici

parte preponderante (66%, pari a circa 39.500 unità), confermando la forte frammentazione del settore alimentare. Mentre dal punto di vista della tipologia giuridica delle imprese attive, predominano le imprese individuali (28.567 unità, cioè il 47,7% del totale), seguite dalle società di persone (30,6%), quindi dalle società di capitale (18,4%) e dalle altre forme (3,3%).

Quanto alle esportazioni, il settore agroalimentare - dopo aver mostrato nel corso del 2009 una maggiore tenuta in un periodo di congiuntura fortemente negativa per l'economia mondiale - anche nel primo se-



zola, il Pecorino eccetera. L'Italia è poi il secondo esportatore mondiale di vini, olio d'oliva, uve fresche, kiwi, pesche, acque minerali, nocciole, succhi di frutta, pere, semole e semolini, estratti e sughi di carni, di pesce, di crostacei e di molluschi. Ed è terzo esportatore mondiale di cioccolato e prodotti a base di cacao, lardo, riso, caffè decaffeinato, funghi e tartufi, mele secche, spinaci, acciughe. Sempre in base ai dati dell'Un-Comtrade, l'export nel 2008 (ultimi dati disponibili) dei prodotti agroalimentari in cui l'Italia detiene la prima, seconda e terza posizione nell'export mondiale è stato pari a circa 21,8 miliardi di euro.

L'export agroalimentare italiano è diretto prevalentemente verso i paesi dell'Unione europea a 27, con una quota che supera il 72%; il principale cliente, al di fuori della Ue-27, resta il Nord America, che incrementa leggermente la sua quota, attestandosi nel primo trimestre 2010 al 9,4 per cento.

L'agroalimentare italiano vanta però anche altri importanti primati a livello internazionale, messi in evidenza da una recente indagine condotta da **Coldiretti-Swg**, presentata nel corso del Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione e tenutasi a Cernobbio nell'ottobre 2009. Il modello agricolo italiano ha infatti conquistato primati non solo nella qualità e tipicità delle produzioni, ma anche nel valore aggiunto per ettaro di terreno, che è tre volte quello americano, due volte quello inglese e superiore del 70% a quelli di Francia e Spagna. Le produzioni italiane - si legge sempre nell'indagine - hanno anche il primato della sicurezza alimentare (con un record del 99% di campioni regolari di frutta, verdura, vino e olio, con residui chimici al di sotto dei limiti di legge), mentre un quarto della superficie bio della Ue (oltre un milione di ettari) e un terzo delle imprese biologiche europee si trovano nel nostro paese.

Quanto infine alla leadership nei prodotti tipici, l'agricoltura italiana vanta, in particolare, 21 prodotti a denominazione o indicazione di origine protetta riconosciuti dall'Unione europea, cui si aggiungono circa 5 mila specialità regionali censite dalle regioni. Ben 33 Prodotti a denominazione di origine protetta o Indicazione geografica protetta provengono dal Veneto (tra questi ortaggi e frutta, formaggi, insaccati, riso, oli extravergine d'oliva), 15 dei quali riconducibili alla provincia di Verona.

Considerando poi la generazione di valore aggiunto agricolo, il Veneto è la quinta regione italiana, ma la seconda del Nord-Est, dietro all'Emilia Romagna, e la terza dell'Italia settentrionale, con la Lombardia che detiene il primato. Se si guarda invece al valore della produzione agricola, il Veneto è la terza regione italiana, dietro a Lombardia ed Emilia Romagna, mentre Campania e Sicilia, che sono davanti al Veneto nella generazione di valore aggiunto, si collocano abbondantemente alle sue spalle. Sotto l'aspetto del biologico, in Veneto sono oltre 15 mila gli ettari destinati all'agricoltura biologica, con una netta prevalenza delle colture cerealicole e, a segui-

re, le colture industriali, prati e pascoli, foraggi e altri seminativi, vite e frutta.

Sul fronte dell'export, i prodotti agroalimentari prevalentemente esportati dal Veneto sono i vini, i prodotti da forno e farinacei, frutta e ortaggi, formaggi e carni lavorate, tra cui prosciutti e insaccati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pagella



I PUNTI DI FORZA

- Qualità dei prodotti
- Riconoscibilità del prodotto italiano sul mercato nazionale e internazionale



I PUNTI DI MIGLIORAMENTO

- Espansione in nuovi mercati geografici
- Maggiore innovazione tecnologica
- Maggiore attenzione all'organizzazione verticale di filiera
- Riequilibrio delle relazioni con il settore distributivo



GLI OSTACOLI ALLO SVILUPPO

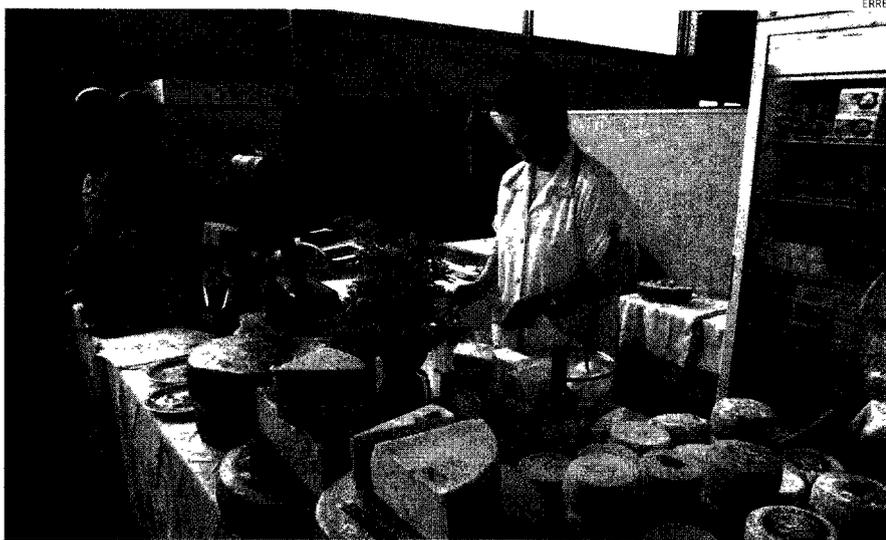
- Scarsa capacità di essere presenti in nuovi mercati oltre a quelli tradizionali (Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti), il che limita le opportunità di crescita delle esportazioni
- Eccessiva polverizzazione delle aziende agricole, che soffrono di costi più elevati rispetto ai *competitor* internazionali a causa dell'assenza di economie di scala

Gli allevamenti

Principali produzioni zootecniche della regione Veneto. Produzione in tonnellate e valori in milioni di euro. Anno 2009

| | Produzione | Valore |
|-----------------|------------|--------|
| Bovini da latte | *4.278 | 377 |
| Bovini da carne | 209.100 | 452 |
| Suini | 137.600 | 159 |
| Avicunicoli | 444.400 | 570 |

(*) numero di allevamenti Fonte: elab. Fondazione Edison su dati Veneto Agricoltura, "Rapporto 2009 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto"



Coltivare il business

Produzione e Valore aggiunto del settore agricolo a prezzi base.
Valori ai prezzi correnti, anni 2008-2009 (migliaia di euro)

| | Produzione | | Valore aggiunto | |
|-------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | 2008 | 2009 | 2008 | 2009 |
| Piemonte | 3.574.436 | 3.166.634 | 1.690.335 | 1.394.772 |
| Valle d'Aosta | 84.873 | 80.417 | 48.294 | 44.818 |
| Lombardia | 6.917.317 | 6.271.369 | 3.126.860 | 2.688.735 |
| Trentino A. A. | 1.606.824 | 1.472.826 | 1.106.230 | 987.886 |
| Veneto | 4.978.747 | 4.559.276 | 2.232.031 | 1.960.670 |
| Friuli V. Giulia | 952.838 | 826.612 | 392.616 | 299.189 |
| Liguria | 762.960 | 716.647 | 518.690 | 481.988 |
| Emilia Romagna | 5.826.512 | 5.313.596 | 2.810.212 | 2.416.643 |
| Toscana | 2.777.935 | 2.511.362 | 1.860.081 | 1.647.039 |
| Umbria | 832.636 | 722.771 | 420.752 | 335.082 |
| Marche | 1.259.973 | 1.105.451 | 553.651 | 444.973 |
| Lazio | 2.668.323 | 2.441.713 | 1.619.808 | 1.440.789 |
| Abruzzo | 1.171.429 | 1.049.819 | 613.150 | 518.582 |
| Molise | 437.482 | 383.884 | 229.806 | 185.082 |
| Campania | 3.193.413 | 3.096.258 | 2.087.685 | 2.003.437 |
| Puglia | 3.720.577 | 3.345.610 | 2.183.044 | 1.861.004 |
| Basilicata | 806.235 | 708.774 | 504.178 | 418.092 |
| Catabria | 1.971.482 | 1.836.410 | 1.130.300 | 1.051.439 |
| Sicilia | 4.120.819 | 3.746.923 | 2.659.416 | 2.351.442 |
| Sardegna | 1.699.291 | 1.678.753 | 930.931 | 923.795 |
| | 24.704.508 | 22.407.377 | 11.925.268 | 10.274.701 |
| Centro | 7.538.866 | 6.781.296 | 4.454.292 | 3.867.883 |
| | 17.120.729 | 15.846.431 | 10.338.511 | 9.312.873 |
| ITALIA | 49.364.103 | 45.035.105 | 26.718.071 | 23.455.456 |

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

PRODOTTI TIPICI E DIETA MEDITERRANEA LE CARTE VINCENTI

Il sistema agroalimentare rappresenta la quarta "A" dell'eccellenza produttiva italiana, insieme all'Automazione-meccanica, all'Arredo-casa e all'Abbigliamento-moda. A determinare il trend positivo nelle vendite all'estero sono i prodotti tipici e quelli legati alla dieta mediterranea. Su 211 prodotti italiani a Denominazione di origine protetta o a Indicazione geografica protetta ben 33 provengono dal Veneto e 15 sono riconducibili alla provincia di Verona

CEREALI

Produzione in Veneto. Anno 2009

| Superficie (ettari) | Produzione (tonnellate) |
|-----------------------|-------------------------|
| Mais | |
| 234.700 | 2.252.000 |
| Fumento tenero | |
| 97.900 | 560.000 |
| Fumento duro | |
| 11.600 | 63.100 |
| Orzo | |
| 10.200 | 51.300 |
| Riso | |
| 3.200 | 18.500 |

COLTURE INDUSTRIALI

Produzione in Veneto. Anno 2009

| Superficie (ettari) | Produzione (tonnellate) |
|--------------------------------|-------------------------|
| Soia | |
| 61.000 | 222.700 |
| Barbabetola da zucchero | |
| 15.700 | 965.000 |
| Tabacco | |
| 8.650 | 29.900 |
| Girasole | |
| 1.600 | 4.400 |
| Colza | |
| 3.400 | 11.000 |

Nota: vanno aggiunte le colture florovivaistiche che contano 3.200 ettari e 1,38 miliardi di piante

COLTURE ORTICOLE

Produzione in Veneto. Anno 2009

| Superficie (ettari) | Produzione (tonnellate) | Superficie (ettari) | Produzione (tonnellate) | Superficie (ettari) | Produzione (tonnellate) |
|---------------------|-------------------------|------------------------------|-------------------------|---------------------|-------------------------|
| Patata | | Pomodoro da industria | | Asparago | |
| 3.322 | 126.000 | 1.600 | 86.500 | 1.470 | 8.800 |
| Radicchio | | Aglio | | Zucchina | |
| 9.751 | 135.000 | 360 | 3.800 | 1.320 | 38.300 |
| Lattuga | | Cipolla | | Melone | |
| 1.700 | 39.280 | 1.370 | 41.900 | 1.670 | 51.200 |
| Fragola | | Carota | | Cocomero | |
| 830 | 22.500 | 800 | 25.800 | 840 | 33.200 |

COLTURE FRUTTICOLE E VITE

Produzione in Veneto. Anno 2009

| Superficie (ettari) | Produzione (tonnellate) | Superficie (ettari) | Produzione (tonnellate) |
|--------------------------|-------------------------|---------------------|-------------------------|
| Melo | | Ciliegio | |
| 6.292 | 229.600 | 2.700 | 13.500 |
| Pesco e nettarine | | Actinidia | |
| 5.000 | 99.600 | 3.000 | 70.600 |
| Pero | | Olivo | |
| 4.021 | 103.700 | 4.500 | 7.800 |
| Albicocco | | Vite | |
| 500 | 5.500 | 70.000 | 1.100.000 |

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Veneto Agricoltura, «Rapporto 2009 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto»